



le sigarette lunghe e sottili,
le smagliature e le piccole rughe,
la capacità di regressione,
di stordita e cieca spensieratezza
tra le sole mura domestiche;
i due telefonini, l'appetito,
il cattivo gusto cinematografico,
la troppo delicata presenza
d'un padre da sempre femminile
e ora stremato dalla vedovanza;
la strana maniera di urinare,
un po' china, in piedi come un maschio,
l'attenzione alla televisione;
la forza d'accompagnare senza pianto
la madre a ridursi un mucchietto
d'ossa, petali, e poi marmo,
conservandone nel portafoglio
una fotografia che la inchioda
a una somiglianza di sguardo,
lineamenti, durezza, sospetto
gradita a chi solo allo specchio
può ricoprirsi figlia, ma non meno
d'impaccio a chi, della genitrice,
non ha la costanza d'umore, d'ardore;

Da *la polvere* Stamperia dell'arancio, Grottammare (AP) 2006